Aumentano i casi di minori da droga e alcol al rischio psicosi

“I primi casi di intossicazioni acute da alcol si attestano intorno agli 11 o 12 anni”. In questi mesi di lockdown vi è stato un calo generale dei reati anche nel Novarese, tranne quelli riguardanti maltrattamenti in famiglia e quelli legati agli stupefacenti. Consumo di stupefacenti che sta sempre più colpendo i giovani. Nell'ultimo decennio, anche nel Novarese, vi è stato un aumento di circa il 40% di minori che fanno uso di droghe. Un dato inquietante è quello fornito dal dottor Carlo Ignazio Cattaneo, dirigente medico psichiatra dell'Asl Novara, quello che vi è una percentuale tra il 25 e il 50% di chi fa uso di sostanze stupefacenti che soffre anche di disturbi psichiatrici. Cattaneo, dottore di ricerca in neuropsicofarmacologia clinica, opera al Centro di Salute mentale di Borgomanero, facente parte del dipartimento di salute mentale interaziendale dell'Asl Novara, dove i pazienti molto giovani sono in costante aumento, anche a causa dell'introduzione di nuove sostanze sempre più tossiche. Spiega, infatti, che «grazie alla collaborazione tra Dipartimento di salute mentale e quello delle Dipendenze, l'Asl Novara è tra le più preparate. La correlazione tra assunzione di droghe e disturbi psichiatrici è un fenomeno poco discusso, quasi non se ne parla se non tra addetti ai lavori, invece bisognerebbe che vi fosse più informazione su questo tema. Ringrazio la Direzione generale e l'Ufficio relazioni con l'esterno per aver favorito questa intervista su un tema sempre più di attualità. Tutti quelli che si drogano, ma specie i più giovani, rischiano di ammalarsi e di restare ammalati a vita, anche sospendendo l'utilizzo della sostanza stupefacente. L'utilizzo di sostanze psicoattive a scopo di divertimento è sempre più diffuso tra i giovani ma va a colpire un'organizzazione biologica del cervello e una struttura psicologica ancora immatura con conseguenze potenzialmente molto dannose. Negli ultimi anni è avvenuto un aumento sempre maggiore di consumo».

Secondo lei, questo aumento dell'uso degli stupefacenti da cosa dipende? «Credo che il problema si sia acuito a causa del facile accesso alle sostanze stupefacenti, anche grazie a un fiorente mercato online. Sono sempre più disponibili e i prezzi in costante calo. Via web è ora possibile ricevere le sostanze direttamente, evitando la mediazione del pusher. Attenzione però la criminalità organizzata cosa fa. Venendo meno il rapporto col pusher viene meno quel contatto che vincola il cliente. A quel punto la nuova strada di smercio è ridurre ulteriormente i prezzi e fornire sostanze che inducano rapidamente dipendenza, creando quindi un rapporto di costante assunzione e acquisto».

Quali sono le sostanze maggiormente usate? «Vanno per la maggiore gli stimolanti di origine sintetica che inducono stati di eccitamento, euforia ed esaltazione, con caratteristiche entactogene, cioè che aiutano il contatto con l'altro, capostipite di questo genere di droghe è l'ecstasy. La cocaina da droga di lusso è divenuta droga di strada con prezzi bassi, Il crack è un problema serio anche da noi. A preoccupare però è anche la cannabis: le varietà naturali sono, infatti, elaborate per avere un effetto psicotropo sempre più forte e, per la medesima ragione, sono di gran moda i cannabinoidi sintetici, studiati in laboratorio per avere una potenza che supera di 100 volte il prodotto al "naturale”. Si tratta di sostanze psicopatogene che possono indurre stati allucinatori. Assistiamo anche al grande ritorno dell'eroina tra gli adolescenti. In questo caso il successo della sostanza è dettato dal suo utilizzo come "antidoto" tranquillizzante dopo l'utilizzo di eccitanti e da una specifica volontà degli spacciatori che, come ho già accennato, patendo crisi del mercato online, abbassano i prezzi per ricostruire la fidelizzazione del cliente. Il giovane di oggi è un "poliassaggiatore di droghe". Il cervello di un adolescente è fisiologicamente portato alla sperimentazione e all'impulsività, cerca nuove esperienze senza pensare alle conseguenze».

L'uso delle droghe e quello dell'alcol portano spesso a fenomeni di risse, come i casi novaresi della "movida violenta", dove vi è anche il fattore alcol. Un aspetto che seguite? «Al crescente utilizzo di droghe si accompagna anche il fenomeno del "binge rinking", le "abbuffate alcoliche" del fine settimana: i primi casi di intossicazioni acute da alcol si attestano intorno agli 11 o 12 anni d'età. Le droghe sintetiche, specie i cannabinoidi vista la loro diffusione, possono causare manifestazioni psichiatriche transitorie con gravi anomalie del comportamento che a volte richiedono giorni per la risoluzione, e in questo caso si tratta di vere e proprie emergenze mediche che mettono a rischio il giovane. Esiste poi la possibilità che l'utilizzo di sostanze psicoattive slatentizzi (cioè far emergere qualcosa di latente) invece una psicopatologia, una vera e propria sindrome psichiatrica che può andare in remissione o diventare cronica».
Dal punto di visita medico la cura per certe patologie è progredita?
«Da alcuni anni si è affiancata la possibilità di trattare i disturbi da dipendenza (da sostanze e da gioco) e molte sindromi psichiatriche con tecniche di neuro stimolazione non invasiva che mostrano profili di sicurezza estremamente elevata e un ottimo profilo di efficacia. Spesso queste tecniche sono erroneamente confuse con la terapia elettro convulsivante-Tec (elettroshock nel gergo comune).
Lo psichiatra Carlo Ignazio Cattaneo aggiunge che “questa metodica, peraltro estremamente sicura ed efficace in situazione di elevatissima gravità o rischio suicidario, nulla ha a che vedere con metodiche quali la stimolazione magnetica trans-cranica o la stimolazione trans-cranica a corrente diretta continua. Queste metodiche non hanno alcuna invasività, stimolano i sistemi neurobiologici dalla superficie del cranio e mostrano un profilo di collateralità molto sicuro e benigno».
Nel Novarese si applicano queste tecnologie?
«Sì, anche se essendo macchinari piuttosto costosi per poterne usufruire è necessario un rapporto di collaborazione tra pubblico e privato».